

«Subito un fondo per far aprire ai Comuni i cantieri»

La Rubinato, parlamentare e sindaco di Roncade, rilancia la proposta che viene incontro anche all'appello dell'Ance

Domenica 15 Marzo 2009,

Simonetta Rubinato ha prontamente risposto all'indagine, lanciata dall'Associazione costruttori, per censire le opere pubbliche di pronta realizzazione nel Comune di cui è sindaco, Roncade, e negli altri della Marca. E non potrebbe essere altrimenti: in qualità di deputato del Pd, infatti, si sta battendo da tempo perchè almeno una parte delle risorse stanziare dal governo per le infrastrutture venga destinato alle amministrazioni locali.

Dopo un tentativo con il primo decreto anti-crisi, ora ha ripresentato un emendamento sul tema alla nuova versione del decreto: «Chiedo che entro trenta giorni dalla conversione in legge del decreto sia istituito uno specifico fondo al ministero dell'Interno per assegnare contributi per l'ammortamento dei mutui contratti dai Comuni». Le condizioni principali poste (dato che i soldi sono limitati sono stati posti dei paletti per rendere l'ipotesi realistica): una popolazione tra i 5 e i 20mila abitanti; l'aver rispettato, almeno per due anni su tre tra il 2005 e il 2007; e, soprattutto, essere "sottodotati" in fatto di risorse. «Ovvero la quasi totalità dei comuni del Veneto, che ricevono una quantità di trasferimenti inferiore alla media nazionale e dunque, per il 70 per cento, basano i loro bilanci sulla fiscalità locale: proprio quella che più risente della crisi».

I progetti che verrebbero così finanziati riguarderebbero tre campi: sociale, istruzione, viabilità. E i relativi lavori dovrebbero iniziare non oltre il prossimo 31 luglio. «I 18 miliardi di euro messi a disposizione dal Cipe per le grandi opere - ribadisce la parlamentare - non hanno immediata ricaduta su nostri territori, perchè sono tutte infrastrutture che, per la progettazione e le procedure, richiedono tempi molto lunghi. Invece queste opere partono subito, danno una boccata d'ossigeno all'economia reale, facendo lavorare le nostre imprese, soprattutto quando gli importi sono sotto i 500mila euro ed è possibile la trattativa diretta».

Senza contare che sarebbe un'occasione per mettere a norma edifici pubblici e migliorare i servizi offerti ai cittadini. «Si tratta di una spesa "buona", di investimenti che si farebbero una volta solo, non di un aggravamento perpetuo dei conti pubblici». Finora la proposta della Rubinato (come anche la richiesta di modificare il patto di stabilità per le amministrazioni virtuose), non è stata accolta: «Ora spero che, anche grazie alla pressione e ai dati raccolti dall'Ance, ci sia qualche possibilità in più. Per il mio emendamento o, comunque, per un altro che non veda penalizzati come al solito i nostri enti locali».

m.zanardo